

## PROPOSTA LEGHISTA

«Diamo 60 giorni per sanare le violazioni delle leggi regionali»

VENEZIA - La legge, si sa, non ammette ignoranza. Ma in un sistema normativo farraginoso può succedere che la violazione della norma avvenga in buona fede, «per una carenza di competenze del cittadino nel comprendere correttamente il testo normativo, oppure per l'eccessivo numero di regole e successive modifi-

che e la loro difficile reperibilità in Internet». Con questa convinzione dello zaiano Fabrizio Boron è cominciato ieri, in commissione Affari Istituzionali, il percorso del progetto di legge che punta a dare una seconda possibilità ai cittadini sorpresi a non rispettare prescrizioni legislative o amministrative di competenza regionale:

«Nessun provvedimento sanzionatorio può essere adottato se prima non sia consentita la regolarizzazione o la rimozione della violazione da parte del soggetto interessato». A quest'ultimo, purché nei cinque anni precedenti non abbia commesso analogo illecito, verrebbero concessi 60 giorni per sanare l'errore.



VISIONI DIVERSE Boron e Sinigaglia

«Pensiamo a quelle disposizioni assurde - dice Boron - che gravano su commercianti e artigiani, tipo il pedale per azionare il rubinetto da installare entro dieci giorni, pena magari la sospensione della licenza: bisogna umanizzare l'approccio alle sanzioni». L'opposizione però è perplessa: «Così - afferma il dem Claudio Sinigaglia - si rischia di favorire i "furbi". Se una legge è vessatoria, va cambiata a monte». (a.p.)

© riproduzione riservata



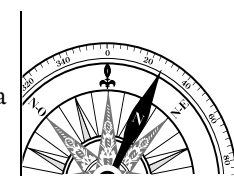
## L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - A Cà Dolfin, alle 10, *lectio magistralis* del presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi sul tema "Potere e diritto". Iniziativa del dottorato di ricerca in Diritto, mercato e persona.

## IN AGENDA

BELLUNO - Alle 11.30, alla caserma Tasso, inaugurazione dei nuovi locali della Digos con il prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica Sicurezza.

CONEGLIANO (TREVISO) - Alle 18, in municipio, consegna della benemerita "Cima da Conegliano". Alle 18.30, in duomo, cerimonia di commemorazione dello storico don Nilo Faldon.



## NORD EST

ISTRUZIONE L'ufficio scolastico regionale comunica i contingenti per il Veneto, 120 docenti in più

# Scuola, studenti stranieri in "fuga"

Persi 4662 iscritti specie nell'infanzia, primarie e superiori  
La direttrice Beltrame: «Mancano gli alunni stranieri»

Raffaella Ianuale

MESTRE

«Mancano nelle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e primarie i figli degli stranieri, oltre ad una riduzione legata alla denatalità». Così la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, spiega il calo drastico degli studenti in Veneto. Un segno negativo che non ha precedenti. Dopo anni di crescita, non solo si è registrato uno stop improvviso, ma si è avuta una perdita consistente. Gli studenti che si sono iscritti alle scuole venete sono 4.662 in meno dell'anno scolastico in corso. Così a settembre entreranno in classe 598.792 studenti. La riduzione è stata soprattutto alla scuola primaria e a quella dell'infanzia. Anche se i numeri preceduti da un meno si sono riscontrati in ogni ordine e grado di istruzione. Nello specifico le scuole dell'infanzia venete, a partire dall'anno scolastico 2017-2018, avranno 1475 bambini in meno, alle primarie il calo è di 2781 alunni, le cose si stabilizzano un po' alle medie dove la perdita si ferma a 76 studenti, ma poi la contrazione s'impenna nuovamente alle superiori dove i ragazzi che si sono iscritti a licei, istituti tecnici e professionali sono 330 meno rispetto all'anno scolastico in corso. Le province che hanno perso il maggior numero di studenti sono Vicenza (meno 1068), Venezia (meno 938) e Treviso (meno 824).

«Mi ero accorta di questa riduzione già a gennaio e abbiamo cercato di capire cosa stesse succedendo. Non si sono iscritti alle scuole statali soprattutto gli stranieri che ipotizzo si siano allontanati dal nostro paese - prosegue



## SCUOLA

La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame soddisfatta per l'aumento di insegnanti dati al Veneto

## I SINDACATI

Biolo (Cisl): «Un po' di giustizia»  
Viotto (Cgil): «Preoccupati per i cali»

Beltrame, al termine di una riunione fiume con le rappresentanze sindacali iniziata ieri alle 11 e terminata alle 16 - e poi c'è stato l'abbandono dopo il terzo anno di obbligo nella scuola secondaria». Malgrado il calo degli studenti sono comunque aumentati gli insegnanti. «Per la prima volta - prosegue la direttrice - il ministe-

ro non ha applicato il criterio della serie storica, che ci avrebbe portato alla perdita di ulteriori 352 posti. Non solo non abbiamo avuto questo taglio, ma abbiamo ottenuto 120 posti in più. Un segno di benevolenza del ministro Valeria Fedeli». Una risposta positiva alle molte lettere inviate a Roma dalla stessa Beltrame

dove descriveva una situazione penalizzante per il Veneto. «Sono molto soddisfatta di questo risultato - prosegue - ma nel mio lavoro sono stata confortata dalle rappresentanze sindacali, dall'assessore Elena Donazzan e in generale dalla politica veneta». La serie storica, applicata negli scorsi anni, aveva visto la continua perdita

di insegnanti, malgrado l'aumento degli studenti. Solo lo scorso anno il Miur aveva assegnato al Veneto 468 docenti in meno rispetto alle necessità.

Parla di «riequilibrio tra regioni del Centro Sud e quelle del Centro Nord» Sandra Biolo, segretaria regionale della Cisl scuola. «Dopo anni di penalizzazioni il Miur ha riequilibrato le cose e fatto un po' di giustizia» dice la sindacalista. Soddisfatta anche la segretaria regionale della Cgil scuola Marta Viotto, preoccupata però per il calo degli studenti. «Quello che dobbiamo ora capire è il perché di questa riduzione degli iscritti - spiega Viotto - nei primi anni di istruzione sono mancati i bambini degli immigrati che forse per la crisi occupazionale si sono spostati altrove. Più seria, invece, la perdita di studenti alle superiori, con punte a Rovigo e Verona». Rovigo ha perso alle superiori 319 iscritti rispetto all'anno in corso, mentre Verona 382.



## SCUOLE

Alunni in classe

## I NUMERI

## Sostegno e elementari a tempo pieno dopo anni di tagli assegnati posti in più

Qualche aumento anche tra gli insegnanti di sostegno. Il Miur ha infatti assegnato 32 posti in più al Veneto, per un totale di 6336. Numeri che certo non saranno sufficienti a coprire le esigenze degli studenti con disabilità iscritti nelle scuole venete. I numeri saranno assestati in un secondo momento con in posti in deroga. Un calcolo preciso si avrà infatti solo a giugno quando le famiglie

avranno presentato i certificati medici che attestano la disabilità degli studenti ed il diritto ad avere un docente di sostegno.

In generale, comune, la perdita di iscritti e l'incremento dei docenti di 140 unità ha risvolti positivi anche nei tempi pieni alle primarie. Ne sono stati assegnati qualcuno in più: 5 a Belluno, 18 a Padova, 20 a Venezia e 22 a Verona.

ORGANICO 2017-2018					
PROVINCIA	INFANZIA	PRIMARIA	SECOND. I GRADO	SECOND. II GRADO	TOTALE
Belluno	281	681	471	654	2.087
Padova	486	3.087	1.914	2.662	8.149
Rovigo	212	692	445	773	2.122
Treviso	566	3.084	1.932	2.906	8.488
Venezia	872	2.776	1.689	2.374	7.711
Verona	720	3.176	1.896	2.508	8.300
Vicenza	779	2.955	1.991	2.935	8.660
<b>VENETO</b>	<b>3.916</b>	<b>16.451</b>	<b>10.338</b>	<b>14.812</b>	<b>45.517</b>

VARIAZIONE ALUNNI 2017/2018 - 2016/2017					
Belluno	-74	Treviso	-824	Vicenza	-1.068
Padova	-439	Venezia	-938		
Rovigo	-477	Verona	-842	<b>VENETO</b>	<b>-4.662</b>

© riproduzione riservata